Anno X. N. 254 — Udine, Lunedì-Martedì, 14-15 novembre 1887. — Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
id. semestre. . . . » 17
id. trimestre. . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

L'Episcopato toscano al s. Padre

Beatissimo Padre,

All'avvicinarsi del Vostro Giubileo Sacerdotale vorremmo espandere il cuor nostro in significazioni, in cantici di gioia; ma il labbro par si ribelli al comando del cuore, e altro non sa formulare se non gemiti e lamentazioni. Le lacrime che sgorgano dagli occhi nostri ne riescono amarissime, perchè sparse non già per privati nostri dolori, ma per le ferite che a Voi, Padre amatissimo, e, in Voi, alla Chiesa di Gesù Cristo, sono recate da chi pur dovrebbe precedere ogni altro nel darvi conforti e consolazioni. Deh! perchè alla parola di pace, che Voi proferiste, l'Italia, qual'è oggi officialmente costituita, risponde con accenti che suonano dispregio ed offesa? L'opera di pacificazione universale, cui Voi con sapiente indirizzo attendete fino dai primordî del Vostro Pontificato, risguarda in special modo l'Italia, per tanti titoli a voi cara e strettamente congiunta. « Qui però (opportunamente avvisate) per giungere a stabilir la concordia non basta, come altrove, provvedere a qualche interesse religioso in particolare, modificare o abrogare leggi ostili, scongiurare disposizioni contrarie che si minaccino; ma si richiede inoltre e principalmente che sia regolata, come conviene, la condizione del Capo supremo della Chiesa, da molti anni per violenze ed ingiurie addivenuta indegna di lui ed incompatibile con la libertà dell'apostolico officio. » Quest'ultima domanda, questa vera sovranità che Voi rivendicate non per ambizione nè a scopo di terrena grandezza, ma come vera ed efficace tutela dell'indipendenza e libertà del Pontificato romano, vi si rifiuta quale attentato al diritto nazionale, e si giunge perfino a minacce contro chi domanda la pace a quel modo che Voi la profferite. — Ma la Vostra memorabile Lettera al Cardinale Mariano Rampolla, Vostro Segretario di Stato, alla quale con la mente e col cuore pienamente aderiamo, pone in evidenza con argomenti inconfutabili le ragioni delle rivendicazioni Vostre; onde, quand'anche un bene relativo, in altra ipotesi appetibile, venisse a soffrir detrimento, dovrebbe pur nel conflitto prevaler quello richiesto dalla giustizia, specialmente se congiunto col bene supremo della Religione. — Se non che, ogni pensatore, cui non faccia velo pregiudizio o passione, mai non vorrà consentire che sia un danno per la nazione italiana conservare ciò che i primi e più avveduti fautori del presente ordine di cose dichiararono voler rispettato, se pure non vogliansi considerar come tali i capi di una setta, che con la distruzione del Principato civile intesero abbattere la potestà spirituale del romano Pontefice. Nè un fatto, condannato in precedenza da quelli stessi che poi l'ebbero osato, potrà mai far sì che divenga attentato contro la patria ciò che essi stimarono non pur compatibile con la sua unità, ma vantaggioso eziandio a tenere uniti gli animi dei cittadini. — Perocchè (Voi pur lo ricordate nel Documento accennato) « l'Italia dal vivere in pace col Pontificato vedrebbe potentemente cementata l'unità religiosa, fondamento di qualunque altra, e fonte di immensi vantaggi anche sociali. » E pace col Pontificato, e però con la Chiesa, non potrà mai aversi fino a che non sia fatta ragione a quei giusti richiami. Voi diceste con verità: "Si spera e si fa assegnamento sul tempo, quasichè, col prolungarsi, possa divenire accettabile la condizione presente. Ma la causa della loro libertà è pel Pontefice e per la cattolicità tutta quanta interesso primo e vitale; e quindi si può esser certi che essi la vorranno garantita sempre e nel modo più sicuro. Quei che la sentono diversamente, non conoscono o fingono di non conoscere di quale natura sia la Chiesa, quale e quanta la sua potenza religiosa, morale e sociale, cui nè le ingiurie del tempo, nè la prepotenza degli uomini varranno mai a fiaccare. Se di ciò si rendessero conto ed avessero senno veramente politico, essi non penserebbero solo al presente, nè si affiderebbero a fallaci speranze per l'avvenire; ma col dare essi stessi al Pontefice romano quello che Egli a buon diritto reclama, toglierebbero una condizione di cose piena d'incertezze e di pericoli, assicurando per tal guisa i grandi interessi e le sorti stesse d'Italia. „

Ma a che vale il ricordare le supreme ragioni della religione e della giustizia, a che valgono le avvedute considerazioni di una sana politica, quando son falsati i concetti dell'onesto e del giusto, quando ogni cosa si vuol subordinare al godimento dei sensi, allo soddisfazioni dell'orgoglio? E perciò noi piangiamo, *Beatissimo Padre*, noi piangiamo insieme con Voi. Come Vescovi e come italiani ci angustia indicibilmente questa universale vertigine, per cui il bene è chiamato male, e male il bene; ci strazia l'animo lo assistere al triste spettacolo di una generazione che si educa all'ateismo, all'immoralità, al disprezzo delle cose più sante; ne spaventa il pensiero di ciò che potrebbe un giorno divenire la patria nostra, se un ritorno ai sani principii non sorga a fare argine all'irrompente fiumana.

E questa speranza Vi sia di conforto, o Padre amatissimo, nell'accogliere benignamente il mesto tributo delle nostre lacrime. Dio fece sanabili le nazioni, Dio tiene in sua mano il cuore degli uomini, Dio non vuole la morte del peccatore, ma che si converta e viva. Oh! noi gli amiamo, come pure Voi gli amate, questi figli degeneri della cattolica Italia; noi vorremmo si avvicinassero a Voi, e caderebbe d'un tratto il muro di divisione che le arti settarie han fatto sorgere per celarvi ai loro sguardi; noi stessi ameremmo lavorare insiem con loro al bene della patria e specialmente a vantaggio del povero popolo. Solo a una cosa non piegheremo giammai; a pensare, a operare diversamente da ciò che Voi, o Beatissimo Padre, insegnate e volete. — Voi invitaste testè il popolo cristiano e specialmente i fedeli d'Italia, a insistere, nella preghiera al Dio delle misericordie, a interporre il patrocinio non mai indarno invocato della Madre di Dio. E noi abbiam pregato e preghiamo; e attendiam fiduciosi da Colei, che è pur madre nostra, il termine della lunga prova cui è sottoposta la Chiesa. Deh! ne sia dato, allorchè i nostri figli in Gesù Cristo, prostrati innanzi alla Vostra Cattedra infallibile, vi offriranno insieme coi fratelli d'ogni lingua e d'ogni nazione i segni sensibili del loro filiale affetto, ne sia dato assistere altresì alla grande riconciliazione che è in cima ai desiderii della vera Italia, la quale nel possedere la Cattedra di verità riconosce la sua gloria più pura, il suo maggior vanto. Questo voto, questa speranza lenisceno in qualche guisa, o Padre dilettissimo, il vostro affanno presente, e, ad ogni modo, gustate il sicuro conforto che, audiam lieti di darvi: cioè, la certezza che noi siamo un sol cuore e un'anima sola con Voi, pronti a tutto per la difesa della causa Vostra, che è la causa di Dio.

Inchinati al bacio del sacro Piede, invochiamo per noi, per il nostro clero, per l'intero gregge affidatoci l'apostolica benedizione.

Di Vostra Santità

ottobre, 1887.

Umilissimi devotissimi ossequentissimi
Figli in Gesù Cristo.
(*Seguono le firme*).

Una smentita

Per la sua importanza diamo il seguente tratto d'una corrispondenza viennese alla *Voce della verità*.

« Con molta mia sorpresa ho letto nei giornali italiani che la *Riforma*, organo speciale del ministro Crispi, annunziava e commentava con viva soddisfazione il fatto che il nostro governo avrebbe mandato a riposo l'egregio e benemerito governatore dell'Austria superiore, barone von Weber, per

APPENDICE 31

Il piantatore della Martinica

— Ho appunto ciò che conviene al fatto vostro, disse il signor Garancier a Luciano; di tempo in tempo io pubblico degli opuscoli di un industriale milionario al quale le quistioni di alta economia politica fanno dimenticare le cifre commerciali. Il desiderio o, per meglio dire, la rabbia di ottenere un mandato alla camera turba i giorni e le notti di quell'uomo dabbene il quale un bel mattino si è svegliato colla convinzione di essere un profondo politico. Non turbiamo questi suoi sogni e profittiamone se questo può riuscirci utile. Il signor Maugin ha un segretario, ma ha bisogno di aiutanti. Per guadagnare con lui molto danaro, basta parlargli del suo tema: *L'imposta sul capitale.* Voi forse amate troppo le lettere per aver gusto di occuparvi delle quistioni economiche; ma io vi conosco per abbastanza intelligente da potervi trar fuori d'imbarazzo con grande facilità grazie alla straordinaria facoltà di assimilazione che possedete. Io sono in grande intimità col signor Maugin; volete che io gli domandi di affidarvi di scrivere un grosso e sapiente volume che gli farà un grandissimo onore?

— Anzi, vi ringrazio della larga offerta.

— Se poi questo lavoro non vi basta, io sono in relazione con Carlo Lambert; la rapidità colla quale egli traccia i suoi romanzi storici non gli permette di andare egli stesso nelle librerie a prendere le note necessarie; incaricatevi di questo, e guadagnerete centocinquanta franchi al mese per lo meno; e questo denaro, unito a quello che vi passerà il signor Maugin, vi permetterà di condurre una vita agiata.

— Grazie di nuovo delle vostre profferte; io accetto tutto; il lavoro sul *Capitale*, e le note pei romanzi storici.

E in pochi giorni, coll'intermediario dell'editore, Luciano si mise d'accordo tanto col banchiere quanto col romanziere.

Ciò fatto rimise a Pampy il suo indirizzo e lo incaricò di ripetere a Cirillo tutti gli incoraggiamenti che gli avea già dato.

Tuttavia Lavergne si *sentiva* qualche volta preso dallo scoraggiamento.

Il brusco cambiamento delle sue abitudini, la mancanza della solita compagnia e del solito ambiente gli si facevano alle volte duramente sentire.

Allora ricorreva al giovane abate Civry e gli si confidava tutto; egli domandava sollievo e conforto e ne lo riceveva con quel tatto squisito e con quella carità espansiva che tanto distinguevano quel giovane sacerdote.

Un giorno Lavergne gli parlò di Cirillo.

Il degno abate gli disse:

— Voi sapete per mezzo di Pampy che Cirillo, è entrato al Liceo Enrico IV? Ebbene; il direttore spirituale di quel collegio è un mio antico compagno di seminario; noi non abbiamo mai del tutto interrotto la nostra relazione; io gli spiegherò la vostra situazione tutta speciale, e non dubito punto che non si presti a sventare qualche sinistro disegno di Malopra nel caso che ve ne fossero.

Lo pregherò di interessarsi in un modo al tutto particolare del vostro alunno; e sarà facile all'abate Lacroix di far andare in sua casa Cirillo una volta la settimana; io ve ne darò avviso e andremo là insieme.

— Io vi ringrazio dal più profondo del cuore; quando potrò rivedervi?

— Io passo quasi sempre solo le mie serate leggendo i Padri e scrivendo; se voi verrete a favorirmi della vostra compagnia, leggeremo insieme.

Lavergne, alquanto riconfortato, ritornò a casa e cominciò ad occuparsi del lavoro sul *Capitale*, poichè il banchiere glie ne faceva la maggior premura.

Dopo otto giorni di intenso lavoro, Luciano sentendosi costernato si recò dall'abate Civry che lo accolse con inquisita bontà.

Dopo varii discorsi, si cadde sui lavori di Luciano.

Questi confidò all'abate che di lì a pochi giorni si sarebbe accinto ad un lavoro di gran pazienza, prendere cioè delle note pei *romanzi storici* di Carlo Lambert.

L'abate gli disse:

— Mi autorizzate a parlarvi da amico?

— Da amico e da maestro.

— Ebbene, rifiutate quell'incarico.

— E perchè?

— Perchè se Carlo Lambert gode di un bel nome nel campo di una certa letteratura, il deve alla poca moralità e al sacrifizio che nelle sue opere fa della verità allo spirito partigiano. Ogni libro segnato col nome di quello scrittore ha per iscopo di abbattere una cosa santa, distruggere una *consolante credenza*, estinguere un nobile entusiasmo.

Ambiziosissimo, egli non cerca che la rinomanza, non badando ad accumulare attorno a sè le più spaventose rovine morali; e quello che contrista ogni persona onesta si è il vedere uno scrittore dotato di una vasta intelligenza spenderne tanto male i tesori. Perciò vi prego di non aver nulla di comune con quell'uomo; credetemelo, il castigo che l'attende è tremendo; lo scrittore immorale uccide il candore dell'anima, il che è ben peggio che uccidere la vita materiale.

— Voi avete ragione; ma pure il pubblico compra più i libri immorali che i libri buoni e seri.

— E' vero! è pur troppo l'eterna storia del danaro di Giuda.

— Del resto io vi prometto che non mi occuperò più di quel lavoro, e vi ringrazio, e ricorrerò sempre a voi in ogni mio dubbio.

— Venite a prendermi giovedì; spero che potrò condurvi dall'abate Lacroix.

E Luciano Lavergne il giovedì seguente fu esattissimo.

Commovente fu l'incontro tra Lavergne e Cirillo.

Luciano consolò il giovinetto, lo rafformò nelle sue buone risoluzioni.

(*Continua*).

aver egli partecipato al recente congresso cattolico di Linz.

Nei giornali tedeschi, di cui non trascuro mai la lettura, io non aveva incontrato un solo cenno di simile avvenimento, il quale, come potete ben credere, non sarebbe passato così bonariamente sotto silenzio fra il nostro partito conservatore, che alla fine dei conti è, la Dio mercè, il dominante. Ritenni subito che dovesse trattarsi di una fiaba. Ma, in un giornale più che ufficioso, in un *Leiborgan* — od organo del corpo, come diciamo talvolta noi — di un presidente dei ministri e ministro degli esteri, oltre gli altri titoli dell'on. Crispi, la sicurezza di sè, per non usare termini più duri, era tanto straordinaria ch'io giunsi a dubitare di me e dei miei giornali. Nessuno dei miei soliti amici politici sapeva chiarirmi in proposito, in quanto che non sapevano nulla di nulla.

« Determinai di ricorrere ad una fonte superiore ad ogni sospetto; ed infine, dopo attinte le più irrefragabili informazioni, posso accertarvi, senza tema di smentita, che la notizia della *Riforma* è una pura invenzione. Me ne spiace per il signor Crispi, il quale forse ha bisogno di qualche pallone o fuoco artificiale per accrescere il suo prestigio alla vigilia della riapertura del parlamento, ove desidera certo comparire con un'aureola nuova di conio fabbricata coll'oro degli imperi nordici; ma noi cattolici austriaci non siamo disposti a tollerare di essere la materia vile di cui Crispi abbia da giovarsi per i suoi esperimenti di prestidigitazione dinanzi al pubblico italiano. Pregovi dunque insistentemente di proclamare colla massima solennità che il barone von Weber trovasi tuttora al suo posto, amato e rispettato dal suo o nostro sovrano, dal governo e dal popolo; che la *Riforma* o è stata ingannata od inganna, e che noi cattolici austriaci non abbiamo l'interesse che hanno i nostri liberali di prostituire la nostra dignità ai piedi di Crispi. ...

« Il barone von Weber intervenne al congresso di Linz ed a tutte le altre solennità che lo seguirono a breve distanza, come privato, come il sincero ed esimio personaggio cattolico ch'egli è, *sans reproche et sans peur*. Egli non vi rappresentava il governo, nè per appoggiare la risoluzione del congresso, nè per moderare le manifestazioni e garantire colla sua presenza la legalità. Nessuno ha mai sospettato fra noi che in un'Assemblea cattolica la legalità possa essere compromessa, e tale ingiuriosa maniera di vedere se la riserbi pure la *Riforma* coi suoi patrocinatori. Ma, per quanto ciò le debba saper d'ostico, ripeto che l'illustre governatore dell'Austria superiore aderì con effusione al voto del consesso per un ripristino della sovranità pontificia, senza perdere perciò, anzi acquistando vieppiù il pubblico favore. »

Governo e Parlamento

Per gli onorevoli in viaggio

In seguito ad una nuova disposizione, i deputati ed i senatori, viaggianti, avranno in luogo degli attuali scontrini, un biglietto di circolazione ferroviaria.

Pel senato

S. M. firmò i decreti che nominano Farini presidente del Senato, Tabarrini, Canizzaro, Pessina e Gigliori vice-presidenti.

Per Genova

Firmò il decreto che nomina Maniechi, attualmente procuratore generale di Milano, prefetto di Genova in luogo del Ramognini, e il decreto che scioglie il Consiglio comunale di Genova e nomina commissario governativo l'ispettore al ministero dell'interno, Conti.

Per la corte d'appello di Roma

E' nominato, infine, con decreto odierno, primo presidente della corte d'appello in Roma (in luogo del defunto Fianuzzi-Savelli) il comm. Pagano, procuratore generale a Catanzaro.

Il discorso della corona

L'on. Crispi presentò oggi al re lo schema del discorso della corona. — Il re lo ha approvato.

ITALIA

Roma — *L'em.mo Pecci* — La salute dell'em.mo Pecci, fratello maggiore di S. S. si è piuttosto aggravata in queste due settimane, tanto che si teme una catastrofe.

Il santo Padre è molto addolorato della malattia del suo amatissimo germano e vuole continuamente informazioni sullo stato della malattia.

Sono universali le preghiere perchè le imminenti feste giubilari non siano contristate da un lutto che colpirebbe l'animo affettuosissimo del santo Padre e tutta la Chiesa.

Milano — *Archeologia* — Nello sterro del suolo a mezzodì della basilica di S. Vincenzo in Prato, eseguito per erigere la nuova sagrestia, furono trovati teste due frammenti di una lapide antica, ben lavorata, ed in pietra appartenente alle cave del Duomo.

La prima, che misura metri 0,15 × 40, reca le parole:

AB — PLVRIM — STRVX

Nella seconda, di m. 0,25 × 25, si legge:

M — CEN — DIS — DECOR

Ora, i detti due frammenti fanno parte della marmorea tavola dell'abate Giselberto, la cui iscrizione leggesi nel Castiglioni così espressa:

† HIC CVBAT DOMINVS
GISELBERTUS MAGNIFICUS
ABBAS QVI HOC CENOBIVM
PLVRIMIS BONIS CON-
STRVXIT ET DECORAVIT.

Per quanto il Castiglioni voglia riferire questa lapide al V secolo per la forma di croce che vi è scolpita e dipinta, il carattere e lo stile la fanno riportare all'XI secolo.

S'intende ora praticare altri scavi per completarla.

Vicenza — *Vescovo coadiutore* — Leggiamo nel *Berico*:

« Abbiamo da fonte sicura che il santo Padre si è degnato accordare al venerando nostro vescovo un coadiutore con diritto di successione nella persona dell'Ill.mo e R.mo monsignor Antonio De Pol, canonico onorario della metropolitana di Venezia, rettore e professore di teologia dogmatica e filosofia nel seminario patriarcale. »

ESTERO

America — *Età delle tartarughe* — E' constatato che le tartarughe raggiungono l'età di cento e più anni.

Nell'anno 1824 certo Warrington della città di Albian, nello stato d'Illinois, incise su di una tartaruga le sue iniziali « I. W. » e la data « 1824 » poi le diede la libertà.

Questa tartaruga venne presa nel 1885 e rinchiusa in una cantina dove morì poco tempo fa perchè aveva mangiato del cibo avvelenato sparso per i topi. Essa è vissuta 63 anni, e tuttavia non aveva raggiunto che metà della massima grandezza e grossezza a cui possono giungere le tartarughe.

Baviera — *Disgrazia* — Questa mattina, 9 novembre, al ginnasio di questa città, avvenne un fatto luttuosissimo. Un ragazzo di 14 anni, certo E. Huer, scherzava coi compagni maneggiando una rivoltella, che egli aveva preso da casa. — Un bambino di 12 anni, biondo, grazioso, bellissimo, stava guardando sorridendo all'amico. — Quando l'E. Huer, sempre scherzando, prende per un braccio l'altro ragazzo, e gli grida: *guarda che t'ammazzo!*... e fece scattare una, due, tre, cinque volte la rivoltella credendo scarica, ma al sesto colpo, una detonazione riempì di spavento il cortile delle scuole. Il bambino biondo giaceva freddo cadavere ai piedi del compagno, esterefatto dalla paura. Io l'ho visto, per accidentalità, il cadavere di quel bimbo e ho visto la povera sua mamma accanto al letto funerario.... — Prudenza, genitori, son troppo frequenti queste disgrazie!

Cose di Casa e Varietà

Promozioni

Abbiamo udito che in seguito a rinuncia più volte ripetuta del rev.mo mons. can. don Feruglio venne da S. E. eletto vicario gener. il m. r. don Francesco Isola già professore di Diritto canonico nel nostro seminario; ed a professore di diritto fu nominato il don Luigi Pelizzo. Ad entrambi le nostre congratulazioni.

Consiglio comunale

Seduta antimeridiana di sabato

1) Si dà comunicazione di deliberazioni d'urgenza della giunta; 2) si approva il consuntivo del 1884 della chiesa metropolitana. 3) (illuminazione pubblica) si rimette alla seduta pomeridiana; 4 e 5) nomine e surrogazioni ad uffici comunali che riporteremo domani. — *Seduta pomeridiana.* 6) Si approvano le proposte della giunta per la concessione d'acqua alla ferrovia; 7) si emette voto favorevole per l'apertura d'una rivendita r. privative in via di Mezzo 8) si approvano le proposte della giunta riflettenti la decorrenza del canone per il quinto metro cubo d'acqua al salto del Cormor. — *Illuminazione pubblica.* Si fa vivissima discussione sul termine di cinque anni tassativo e troppo lungo, secondo alcuni, proposto dalla giunta; finalmente la proposta viene modificata nel modo seguente:

1. Il sindaco è autorizzato a stipulare coll'attuale *società del gaz, contratto* per l'illuminazione pubblica della città sulla base dei prezzi in corso, e per l'anno 1888; e successivamente a tempo indeterminato ai patti e alle condizioni stesse, modificate possibilmente rispetto al prezzo, a sensi dell'ultima lettera della società del 18 settembre a. c. e colla condizione di risolvere il contratto in qualunque momento verso il preavviso di un anno.

2. E' incaricata la giunta di presentare al Consiglio, quando crederà opportuno, il piano del concorso da aprirsi allo scopo di procurare proposte concrete per la illuminazione pubblica da sottoporsi quando la giunta crederà opportuna, alle deliberazioni del consiglio stesso.

Dopo ciò essendo già le 4.20 si decide di domandare la discussione sui rimanenti oggetti a un'altra seduta che si terrà oggi 14 corr. all'1 pom.

Corte d'assise

Nella seduta di sabato fu trattata la causa contro Petri Domenico per omicidio volontario. Ammesse le attenuanti, il Petri fu condannato a 5 anni di relegazione mentre il P. M. rappresentato dall'avvocato Baratti chiedeva i lavori a vita. Sostenne la difesa l'avv. Baschiera.

Due cenni necrologici

giuntici troppo tardi li dobbiamo rimandare a domani.

Un altro forno rurale

fu aperto sabato u. s. a Mereto di Tomba. I sussidii del governo, della provincia, del comune e la generosa elargizione del cessato prefetto comm. Brussi diedero vita a questo nuovo forno. Per esso la congregazione di carità pur provvedendo ai bisogni dei poveri di Mereto otterrà una bella economia. L'inaugurazione che doveva essere solenne, fu eseguita invece in forma privata, causa la partenza del comm. prefetto Brussi.

Il sig. Manzini ci fece già assaggiare quel pane. Un elogio allo zelo di lui per tale istituzione ed un elogio pure al zelantissimo parroco di Mereto che nulla lasciò per facilitarne l'attuazione.

Omicidio

Leggiamo nella *Patria del Friuli*:

Cividale, 13 novembre 1887.

Stamane, verso le due, fu rinvenuto cadavere, per coltellata al ventre, certo Billoni Luigi detto Paller, d'ignoti, d'anni 38 contadino di Faedis, sul portone dell'albergo « Al Friuli » in piazza Giulio Cesare.

Come fortemente indiziato dell'omicidio arrestarono certo Tessan Giacomo di Domenico da Aviano, d'anni 22 cocchiere dell'albergo; e quali sospetti di *complicità*, Zanotto Francesco di Andrea d'anni 26 e Chiacho Pietro fu Antonio d'anni 29 calzolaio, entrambi di Cividale.

Cinismo

Altro corrispondente cividalese dello stesso giornale giustamente deplora che in quella città nell'albergo « al Friuli » si sia tenuto festa da ballo ieri sera sebbene per accedervi si dovesse vedere ancora la soglia intrisa di sangue umano. Da vero è troppo! Anche il *Giornale di Udine* giudica severamente tale condotta, nonchè le autorità che troppo facilmente dànno il permesso di tali feste.

Bambino bruciato

A san Giovanni di Casarsa ad un bambino della famiglia Francescutti mentre stava solo in cucina presero fuoco le vesti e malgrado il pronto soccorso, il poverino dopo 12 ore, spirava fra atroci spasimi.

Ringraziamento

Alle amiche di mia moglie che tanto affetto le dimostrarono ed agli amici e persone di cuore che tanto condivisero i dolori della mia famiglia, nell'occasione che *difterite* e *croup* ci strapparono la nostra Maria (e dire, che lunedì 7 corr. doveva andare al giardino d'infanzia), io non posso che inviare un grazie.

Manzini Giuseppe.

Comunicato

Dall'onor. sindaco di Montebelluna riceviamo la seguente relazione:

Signori consiglieri,

Essendo pubblicato il r. decreto di chiusura della sessione parlamentare, i disegni di legge non approvati cadono, e fra essi quelli sul Montello. La commissione parlamentare avea unanime presentata *la relazione*, che voi ben conoscete, ed alle modificazioni da essa *proposte al primitivo* disegno di legge il ministero in pubblica seduta dichiarò esplicitamente di aderire in massima. Così il disegno di legge avea raccolto il suffragio dei rappresentanti della nazione nella personalità della commissione da loro nominata ed il suffragio del governo per la fatta adesione. Tale essendo lo stato delle cose, la vostra giunta, d'accordo colle giunte degli altri comuni sub-Montelliani, propone alla vostra approvazione il seguente

ordine del giorno:

Il consiglio comunale dichiara di approvare le massime adottate nella relazione della commissione incaricata di riferire sul progetto di legge per l'alienazione del bosco Montello, e plaude al governo per l'adesione da esso fatta. Confida, che il pieno accordo dei comuni così affermato tolga ostacoli o dubbiezze alla presentazione del progetto di legge nel riaprirsi della sessione.

Fa voto, perchè essendo favorevoli al disegno di legge i rappresentanti della nazione, il ministero ed i comuni sub-Montelliani, le autorità intermediarie vogliano coadiuvare un'opera così bene iniziata, suffragando le aspirazioni degli interessati e le determinazioni degli altri poteri dello Stato.

CAROLINA SCOFFO figlia di Luigi e Maria Rizzi di Resiutta, non è più sulla terra.

Educata fin da bambina dagli ottimi suoi genitori ad una non fucata pietà, spiegò fin da fanciulla un'indole ardente e risoluta nella pratica delle più elette virtù. Cresciuta in età, mostrava senza ostentazione una franchezza e libertà di spirito, non disgiunta da modesto e riservato contegno, che forma il più bell'ornamento di una figlia cristiana. Già qualche anno dimorando per qualche tempo a Resiutta, una piissima signora francese, caritatevolissima verso i bisognosi, Carolina appena conosciutala ben s'intese con essa, manifestando una simile inclinazione ad aiutare i bisognosi. Fin d'allora cominciò a viver più ritirata di prima dal mondo, finchè dalla stessa pia signora accompagnata, manifestò ai superiori la sua vocazione allo stato religioso, incaricandoli a darne ai suoi genitori la novella. Il Signore di fatti la chiamava a sè, perchè ben avea corrisposto alle prime grazie, e d'altronde il mondo non era degno di essa. Coll'assenso de' suoi genitori, e con sua grandissima gioia, ai 29 maggio dell'anno 1884 fu ammessa come aspirante tra le ancelle di carità nel pio ospitale di Udine, ove appena conosciuta divenne un modello di virtù e perciò carissima a tutte le sue consorelle. Più tardi una sua compaesana seguilla.

Superata con lode la prova del noviziato a Brescia, contenta più che regina, potè fare la sua professione religiosa nel dì di s. Carlo del 1885 e le fu imposto il nome di suor Teofila. Tal era il suo gaudio, che prima ancora di farla, essa scriveva ai genitori che le pareva di esser entrata nell'anticamera del paradiso. E non è molto tempo, assistendo un'orfanella le andava dicendo: *Deh! sarai tu per me una grazia* — Quale! — Quando sarai passata all'altra vita, supplica il Signore che me pure chiami con sè. E invero appena defunta quell'orfanella, cominciò a sentirsi assalire da un non lieve malore che l'andava indebolendo e

a poco a poco; poi crebbe inaspettatamen a segno da far temere della sua perdita In breve, due anni precisi dopo la professione religiosa, coi sentimenti della fede più viva e rassegnatissima alla volontà del Signore, riceveva gli ultimi sacramenti. La bell'anima di suor Teofila passava all'altra vita nella sera di ieri l'altro, in età di soli 24 anni......

No, non piangete, o genitori. Suor Teofila era nata pel cielo, assai più che per la terra. Confortatevi...... Avete lassù un angelo che prega per voi, pei parenti, per le consorelle.

Resiutta, 11 novembre 1887. X.

Piccola posta

Sig. G. L. Ovaro, ricevuto vostra lettera. Va bene. — Sig. D. T. Moggio, Biblioteca nazionale (braidense) Milano ricerca opuscolo *Notizie storiche Abbazia* recentemente edito.

Ne viene un'altra

Il *New York Herald* annunzia, che una depressione barometrica, avente centro nella Nuova Scozia, si dirigerà probabilmente al nord-est seguendo la linea settentrionale dei vapori transatlantici.

APPUNTI STORICI

Cinque secoli fa — anno 1387 dopo Cristo.

In questo correr di tempo il terz'ordine di s. Francesco annoverava anche la b. Lucia da Venezia che morì santamente nel 1400. (Godescard *26 sett.*)

Diario Sacro

Martedì 15 novembre — s. Geltrude v.
(Luna nuova ore 8.58 mattina.)

BIBLIOGRAFIA

Analisi e prezzi unitari di alcune tra le principali opere d'arte, con speciale riferimento alla provincia del Friuli, dell'ing. G. Falcioni. — Udine tip. Seitz, 1887, un opuscolo in 8° grande, di pag. 81: prezzo l. 1.20 (presso Gambierasi).

Il prof. *Giovanni Falcioni*, direttore della scuola d'arti e mestieri e insegnante all'istituto tecnico, più d'una volta nelle esercitazioni pratiche coi suoi allievi delle sezioni di agrimensura e di agronomia provò il bisogno di usare dati riferentisi al costo di certi lavori, come movimenti di terra, costruzioni murali, ecc. trovando quasi sempre difficoltà nell'abituarli a stabilire i prezzi unitari. Ad agevolare loro la cosa, egli credette opportuno di raccogliere nell'opuscolo che annunciamo, *estratto dagli annali del regio istituto tecnico udinese*, i risultati di *numerosi casi pratici, dai quali* ebbe ad occuparsi durante parecchi anni, *offrendo loro in tal modo* una guida non solo per la scuola ma anche per le varie occasioni che si possono loro presentare durante l'esercizio della loro professione. L'autore del piccolo ma utile lavoro comincia dal dare le mercedi giornaliere che vengono pagate comunemente dai capi fabbrica e dagli impresari agli operai come ai garzoni, quindi offre i prezzi dei materiali per lavori da muratore, da falegname, da fabbro ferraio, da lattaio, poi si diffonde in particolari minutissimi sul *costo* dei detti lavori, procurando di usare sempre i termini *in corso* tra i *nostri* artigiani, allo scopo di farsi intendere agevolmente. Come egli osserva da principio, è chiaro che « per quanto si riferisce alle quantità di materiali e di forze, che nelle diverse analisi si considerano, in ogni tempo e luogo, si conserva una certa costanza, mentre invece le mercedi, i prezzi dei materiali elementari ecc. sono variabili col tempo e coi luoghi, e perciò vanno convenientemente mutati a seconda dei casi ». I prezzi esposti sono quelli comunemente adoperati oggi nella città di Udine, e, per quanto risguarda le calci, i cementi, i mattoni, le tegole, l'autore credette bene di riportarne parecchi *secondo* le varie *provenienze*, mentre nelle analisi particolari ha adottato un prezzo *medio*, quello comunemente pagato dagli impresari sul luogo, ma senza dazio urbano. Non occorre dire che l'opuscolo del prof. Falcioni, dedicato ai suoi discepoli, riuscirà pure utilissimo a quanti, avendo a far eseguire qualche lavoro, sono nella necessità di avere sott'occhio simili dati: è un ottimo prontuario, il cui valore non potrà non venire apprezzato.

Controsservazioni sul progetto di un canale d'irrigazione dell'agro monfalconese del conte Nicolò Mantica. — Udine tip. G. B. Doretti, 1887, un opuscolo in 8° grande di pag. 56.

Il « consorzio acque dell'agro monfalconese » costituito nel 1873 chiedeva al governo un sussidio, e questo, colla legge 26 maggio 1879, oltre altri favori, gli concedeve sotto certe condizioni un prestito di 140.000 fiorini. Non fu possibile tuttavia, neppure colla promessa di tale sussidio, porre ad effetto il disegno di irrigare il territorio di Monfalcone, e nel 1884 il detto consorzio rappresentava al governo la necessità di un sussidio non minore di fiorini 400.000, a premio perduto al cominciar dei lavori, sui 654.000 fior. preventivo dell'opera. Il governo, osservando che questa domanda usciva dai limiti tracciati dalla legge 30 giugno 1884, inviò suoi delegati a esaminare gli studi tecnici fatti molto tempo prima dal defunto ingegner Vicentini. Il rapporto dell'ingegner Markus all'i. r. ministero dell'agricoltura stabilì non essere sufficiente per il lavoro la somma di 654.000 fior. ma occorrervene 1.000.000 e detratti i 44.000 per rendere navigabile un tratto del canale, opera da non assumersi dal consorzio, 956 mila. Stabiliti tali dati, e *dietro domanda* della giunta, l'imperatore con sovrana risoluzione 6 *giugno*, sanzionava una legge con cui venivano concessi al « consorzio acque dell'agro monfalconese » 382,400 fior. a titolo di prestito da restituirsi alla provincia entro quarant'anni a partire dall'ottavo dopo il compimento delle opere, e fior. 382.400 quale quota del 40 0[0 sulla spesa effettiva. Tra i membri del comitato, che s'ebbe l'incarico dello studio di questa legge, ci fu il deputato della borgata *industriale* di Monfalcone, barone Eugenio Ritter, il quale in un suo *studio, diviso in* sette punti, fa una seria critica delle *operazioni degli ingegneri* Vicentini e Markus. Quantunque, approvata la legge della dieta *provinciale* di Gorizia, il progetto di cui si tratta possa dirsi entrato nel periodo di esecuzione, il conte N. Mantica non crede nè opportuno nè utile che si cessi dal discutere sull'argomento, convinto della bontà dell'opera che egli dichiara di aver propugnato con tutte le sue forze e desideroso di trasfondere il suo *convincimento* anche negli altri, come di dissipare la sinistra impressione che la critica *del barone Ritter* potesse cagionare. A questo scopo ha dato alle *stampe le sue controsservazioni*, quale vicepresidente del consorzio dedicandole al conte Francesco Coronini capitano provinciale, presidente della società agraria e deputato al consiglio dell'impero. Nel suo scritto il conte Mantica con larga copia di osservazioni e di dati e con non piccolo corredo di tabelle e di note, da persona competente nell'argomento di cui tratta, viene alla conseguenza che col canale monfalconese si assicureranno e si aumenteranno i prodotti dei campi, si svilupperà l'*industria* procurando lavoro alla classe meno fortunata della popolazione, e si risanerà parte del territorio aumentando il valore dei terreni.

A.

STATO CIVILE

Bollet. sett. dal 6 al 12 novembre 1887.

Nascite

Nati vivi maschi 15 femmine 9
» morti » 1 » —
Esposti » — » 1
Totale N. 26.

Morti a domicilio

Marianna Zanone-Pirrioni fu Zanone di anni 60 contadina — Maria Fantoni di giorni 45 — Pietro Nanino di Angelo di mesi 4 — Luigi Pascoli fu Giuseppe d'anni 50 agente di negozio — Giacoma Candotti-Realini fu Candido d'anni 55 casalinga — Santa Gigantino di Leonardo di giorni 10 — Maria Masziai di Giuseppe di anni 4 e mesi 3 — Ida Salvador di Gio. Battista di giorni 22 — Giovanna Degano di Francesco di giorni 45 — Anna Gigantino di Leonardo di giorni 12 — Gio. Battista Liso di Antonio d'anni 17 studente — Giulia Lorio-Tonietti d'anni 59 maestra elementare.

Morti nell'ospitale civile

Luigi Filippoui fu Francesco d'anni 74 linaiuolo — Elisabetta Cossetti fu Pier'Antonio d'anni 38 cameriera — Maria Bertoldi-Savaro fu Pietro d'anni 71 contadina — Angela Grion-Plussig fu Giacomo d'anni 44 casalinga — Felicita Preti fu Ferdinando d'anni 57 setaiuola — Carolina Scoffo di Luigi d'anni 24 ancella di carità.

Morti nell'Ospitale militare

Giovanni Ongaro fu Luigi d'anni 25 soldato nella 4.a compagnia di disciplina.

Totale N. 19.
dei quali 3 non appart. al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio.

Francesco Missio fornaciaio con Santa Feruglio zolfanellaia — Leonardo Meroi giardiniere con Rosa Del Torre sarta — Lodovico-Luigi Scubla sarto con Teresa Linda serva — Luigi Pittano fornaio con Luigia Della Torre setaiuola — Eusebio Giacoletto cocchiere con Lucia Fumolo setaiuola — Giacomo Chieu inserviente ferroviario con Masia Cornesz casalinga — Quinto Modotto fabbro-ferraio con Maria-Teresa Gervasi casalinga.

Pubblicazioni esposte nell'albo municipale

Angelo Florit linaiuolo con Emilia Tommasoni sarta — Antonio R[illegible]atti possidente con Luigia-Teresa Zilli casalinga — Giovanni Zorzi oste con Maria Scavardi sarta — Gio. Battista Modotto agricoltore con Giovanna-Anna Lodolo contadina.

ULTIME NOTIZIE

Proteste.

Scrivono da Roma al *Corriere nazionale:* La notizia che la Santa Sede intenda rispondere in forma ufficiale agli attacchi del ministro Crispi nel suo discorso di Torino, mi viene confermata da ottima fonte.

Non è però ancora deciso se questo atto importante comparirà sotto forma di documento diplomatico ai Nunzi Apostolici. Esso dimostrebbe sopratutto la falsità dell'affermazione che la chiesa goda in Italia d'una libertà che ha presso le altre nazioni.

V'ha poi chi assicura che lo stesso S. Padre abbia manifestato l'intenzione di trattare questo argomento nell'allocuzione che pronunzierà nel prossimo concistoro ribattendo con quella dignità che gli è propria le audaci invettive del governo italiano.

Queste notizie producono in questi circoli politici profonda impressione.

Il concistoro.

Salvo impreveduto circostanze il concistoro per la provvista di chiese avrà luogo il 25 novembre.

E' ancora indeciso se vi si faranno dal S. Padre nomine di cardinali.

Parco aereostatico a Massaua

Leggiamo nell'*Esercito* che il ministero della guerra ha ordinato a Londra la costruzione di un parco aereostatico da inviarsi in Africa.

Esso consterà di due palloni, uno di 200 m. c. e l'altro di 140 m. c., e di 200 cilindri per gas compresso, e sarà tale da potersi portare a dorso di cammello.

Tutto il materiale dovrà essere a Massaua per la fine del corrente mese, ed intanto si stanno facendo i preparativi per l'impianto in Italia di una piccola officina per la preparazione dell'idrogeno necessario per il rifornimento del parco, che si effettuerà mandando in Africa, man mano, un certo numero di cilindri pieni di gas compresso.

Per il servizio di questo parco, non per quelle segnalazioni ottiche ed altri, si è disposto perchè sia costituita una compagnia di specialisti, composta esclusivamente di elementi, tolti dal personale del genio militare.

Questa compagnia partirà per Massaua nella seconda quindicina del corrente mese e sarà comandata dal capitano Pecori.

In fascio.

Farini fu nominato presidente del senato. — E' nominata una commissione per avvisare i mezzi di impedire i ritardi dei treni! — La Porta sta per inviare al Marocco due sceicchi per istabilire relazioni d'amicizia. — O' Brian sta a letto per non vestire la divisa di carceriere. — Fu arrestato a Dublino Danghty per discorso a favore lega nazionale. — A Vienna fu approvato il bilancio della Bosnia; si discutono le domande dell'Italia pel trattato di commercio. — Un palco del teatro in Atene crollò; 5 vittime. — I quattro anarchici furono giustiziati a Chicago senza disordini per parte dei loro amici. — Ieri parlò a Rovigo l'on. Villanova in senso favorevole a Crispi. — Il principe di Napoli nel suo genetliaco ha ricevuto anche l'ordine dell'*osmanié* per parte del sultano. — All'ospedale di Massaua sono 151 soldati e 4 ufficiali. — Il Kronprinz ha risposto con affettuoso dispaccio allo richiesto del Papa sulla sua salute. — Il re s'interessa assai sulla crisi edilizia di Roma, che ora accenna a rincrudire; ne ha chiesto notizie al Torlonia.

TELEGRAMMI

Massaua, 13 — E' giunto il piroscafo *Scrivia* con gli operai e il materiale mobile ferroviario. Tutti bene.

Massaua, 13 — Hadgambasa capo abissino che partecipò a Dogali sotto Ras Alula e defezionò l'agosto scorso recandosi a Massaua, operò una razzia ad Assus, al nord d'Ailet, predando alcune centinaia di capi di bestiame, uccidendo parecchi abissini.

Massaua, 13 — Confermasi che Ras Alula giunse all'Asmara giovedì assieme a Ras Hagos mandatogli dal Negus che dicesi lasciò Debratabor recandosi a Nakalli.

Il greco Nicolopulo fu sfrattato da Massaua.

Massaua, 13 — Alle ore 2 e 30 è giunto il piroscafo *Gottardo* con Genè e il secondo battaglione del primo cacciatori e una batteria del corpo speciale. Le truppe del *Gottardo* e dell'*Archimede* accampano al sud del villaggio d'Otumlo.

Genè provvisoriamente è a Monkullo.

Carlo Moro gerente responsabile.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Giornale

VINI CULTORI E FAMIGLIE

POLVERE ENANTICA

Composta d' acini d' uva, per preparare con tutta facilità un buon *VINO* rosso di famiglia, economico garantito igienico. — Distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. —

Dose per 100 litri L. 4. — Per 50 litri L. 2,20.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce per pacco postale.

Balsamo della divina Provvidenza

Unico deposito per Udine e per Provincia presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO.

Ai BUONGUSTAI

SELVAGGINE CUCINATE E CONSERVATE

Pâtés

Fernici, Fagiani, Beccaccie, Quaglie, Allodole, Tordi, Lepre, e di *Foie Gras* (fegato grasso d' oca) da L. 2.50 — L. 3,00 — L. 5.50 e L. 6 — la scatola — della casa Antegnoli Frères di Bruxelles premiata con diploma d' onore e medaglia d' oro alle esposizioni di Bruxelles e di Anversa. —

Pollerie arroste ed alesso in scatole da L. 1½ a L. 1.80 la scatola.

Pesci marinati ed all' olio e legumi della premiata casa V. Deligny di Parigi. Deposito di marmellate Inglesi ed Americane.

Mandando semplice biglietto di visita a G. e C. F.lli Bertoni negozianti in Conserve Alimentari in Milano via Broletto, 2. Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il catalogo coi prezzi.

Colle Liquido

EXTRA FORTE A FREDDO

Questa colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni uffizio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Un elegante *flacon* con pennello relativo e con turacciolo metallico, sole Lire 0.75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque carta o tessuto bianco le macchie d' inchiostro e colore. Indispensabile per poter correggere qualunque errore di scritturazione senza punto alterare il colore e lo spessore della carta.

Il flacon Lire 1.20

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Tipografia Patronato

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in **NAPOLI**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Enrico Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l' onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od su altri giornali, non può riferirsi che a detestabili Contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano.

AMARO di UDINE

premiato con più medaglie

Si prepara e si vende in Udine da **DE CANDIDO DOMENICO, Farmacista al Redentore Via Grazzano** Depositi in Udine dai fratelli **Dorta** al caffè *Corazza* — Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** Venezia **E. Caponi** Calle Larga San Marco, *A. Longega* Campo S. Salvatore.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. (32)

EMULSIONE

DI

SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell 'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffreddori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. **SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK**

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5.50 la